

Citta di Rovato



**Teatro** Monsignor L.Zenucchini (ex S.Carlo) - **Rovato**  
Domenica 25 Gennaio ore 16  
in occasione della

## GIORNATA DELLA MEMORIA

con

1° Ensemble “Yiddish Mame”

DIREZIONE ARTISTICA-MUSICALE: *Mauro Occhionero*

eseguirà

# “SHOAH :

PRO MEMORIA ET HISTORIA ”

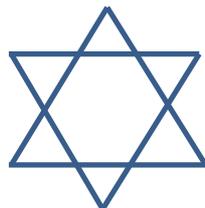
*Laurianne Langevin* : Canto

*Gino Zambelli* : Fisarmonica

*Mauro Occhionero* : Percussioni , adattamenti

*Alfredo Savoldelli* : Contrabbasso

*Gian Luca Baio* : Voce narrante



*Ingresso libero e gratuito*

*Programma:*

**Freylechs from Bukovina**

(Freylechs=Felice: danza circolare dove ci si tiene per mano; molto praticata in occasione dei matrimoni delle comunità ebraiche dell'Europa orientale nell' 800 e primo '900)

**Ajde Jano “Vieni Jana”**

(canto tradizionale della Serbia)

**Street melody** (brano tradizionale dell'Est europeo entrato nel repertorio klezmer-jazzistico americano )

**Oi pidu ja szicher fiche**

strumentale

**Oifn Priptchick**

“Nella stufa” (di Mark Warshawsky 1849-1907 - cantastorie; melodia praticata nelle sinagoghe)

**Little Galitsian Dance**

“Piccola danza galiziana”

**Firn di Mekhutonim aheym**

(veniva eseguita nel riaccompagnare a casa i genitori degli sposi, esaurita l'euforia dei festeggiamenti arriva la consapevolezza del distacco...)

**Papirosn “Sigarette”**

**Der heiser bulgar**

“Il caldo bulgaro” ( danza circolare dal ritmo sincopato proveniente dalla Romania orientale e già molto diffusa alla fine dell' 800)

**Lebidich un freyleck**

**Tum balalaika**

**The wise man's song**

**Al the Rabbi's Feast**

“Alla festa del Rabbino”

**Tsigaynerlid**

“Canto degli zingari”

## Ensemble Yiddish Mame:

**Laurianne Langevin** : canto  
**Gino Zambelli** : fisarmonica  
**Mauro Occhionero** : percussioni  
**Alfredo Savoldelli** : contrabbasso  
**Gian Luca Baio** : voce narrante

Direzione musicale : Mauro Occhionero  
Elaborazione e adattamenti storico/letterari : Mauro O. e G. Baio

*Shoah* è un vocabolo che designa una catastrofe, una distruzione. Nella vicenda del secolo scorso Shoah è il termine per definire il genocidio perpetrato dai nazisti ai danni degli ebrei d'Europa durante la Seconda guerra mondiale. Lo sterminio dei semiti diventa la cartina al tornasole d'una intera civiltà e delle modalità con cui le sue strutture organizzative (lo Stato- Nazione), hanno disumanizzato il “diverso” per eccellenza: l'*Ebreo*.

L'eredità dei campi di sterminio (*Auschwitz, Buchenwald, Treblinka...*)obbliga a ricordare non unicamente per motivi di flemmatico ed ossessivo sentimentalismo, in un culto dei caduti o dei giusti, in una condanna morale degli assassini. La Shoah ingiunge che venga compresa in termini psicopolitici, penetrando nell'universo mentale e umano dei carnefici. Liberandola dalle maglie sterili teologiche o filosofiche, la storia del genocidio antiebraico diventa il lungo viaggio nel “cuore di tenebra” di una intera civiltà, che mette continuamente in discussione lo statuto di tutti i suoi esseri umani, capaci di aprirsi al nuovo partendo da una lucida e disillusa comprensione di se stessi.